Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308/2013

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

**Misura “Investimenti”
Annualità 2022-2023**

DISPOSIZIONI GENERALI

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione del 15 aprile 2016, recanti integrazioni e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, ed in particolare l'art. 71 - relativo al rispetto degli impegni e ai controlli ex-post;

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) 485/2008;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il SIGC, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/256 della Commissione che prevede la possibilità per gli Stati di presentare, entro il 1° marzo 2018, il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo (PNS) per il periodo di programmazione 2019/2023;

Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

Regolamento delegato (UE) n. 2021/374 della Commissione del 27 gennaio 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2020/884 recante, per il 2020 in collegamento con la pandemia di COVID-19, deroga ai regolamenti delegati (UE) 2017/891 per l'ortofrutticoltura e (UE) 2016/1149 per la vitivinicoltura, e modifica al regolamento delegato (UE) 2016/1149;

Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei

prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;

Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla Commissione con nota del 1° marzo 2018 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che contiene tra l'altro la ripartizione dello stanziamento previsto dall'OCM vino tra le misure da realizzare nel quinquennio 2019-2023;

Decreto Ministeriale n. 911 del 14 febbraio 2017 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei Regolamenti delegato (UE) n. 1149/2016 e di esecuzione (UE) n. 1150/2016 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli Investimenti";

Decreto n. 3843 del 3 aprile 2019 di modifica, tra l'altro, del DM n. 911/2017 per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti, ed in particolare i termini di presentazione delle domande di aiuto;

Circolare AGEA - Area Coordinamento - del 29 maggio 2019 Prot. 47789 "Decreto Ministeriale n. 3843 del 3 aprile 2019 di modifica del Decreto Ministeriale del 14 febbraio 2017 n. 911 relativo alle disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, e del DM del 14 febbraio 2017, per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti";

Decreto Ministeriale n. 591108 del 11 novembre 2021 recante "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione delle dotazioni finanziarie relative alla campagna 2022/2023";

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nell'attuale formulazione (Versione 11.1) approvata dalla Commissione europea con Decisione C (2021) 6321 final del 23 agosto 2021, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 1353 del 30 agosto 2021.

FINALITA'

La Misura Investimenti, attivata nell'ambito del Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo, è finalizzata a sostenere interventi materiali ed immateriali in impianti enologici di trasformazione e/o commercializzazione, funzionali al miglioramento del rendimento globale delle imprese.

I principali obiettivi operativi che si intendono raggiungere attraverso questa iniziativa sono rivolti a:

- aumentare il valore aggiunto delle produzioni;
- favorire l'innovazione e l'introduzione di tecnologie innovative;
- migliorare i risparmi energetici e l'efficienza energetica globale;
- valorizzare le produzioni di qualità.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma - che costituisce anche Avviso pubblico per la presentazione delle domande - ha una dotazione di € **5.291.632,00**, definita per l'annualità 2022-2023, con Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali prot. n. 591108 dell'11 novembre 2021.

Alle risorse assegnate con Decreto Ministeriale n. 591108 del 11 novembre 2021 verranno detratte le risorse necessarie per finanziare il saldo dei contributi concessi alle imprese che, ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n.1025 del 3 agosto 2020 come modificata dalla deliberazione n. 1041 del 29 giugno 2021 e n. 1303 del 2 agosto 2021, hanno optato per una durata del progetto biennale o triennale.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'azione è rivolta alle imprese che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli - individuati nell'allegato 7 parte II del Regolamento (UE) n. 1308/2013 - che dimostrino di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni.

L'azione si concretizza nell'erogazione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti materiali ed immateriali che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa, a migliorare i risparmi energetici e l'efficienza energetica globale;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e/o di prodotto.

Possono essere presentati progetti con durata:

- **Annuale:** il pagamento del saldo avverrà nell'esercizio finanziario 2022/2023;
- **Biennale:** il pagamento del saldo avverrà nell'esercizio finanziario 2023/2024.

La durata del progetto annuale o biennale dovrà essere dichiarata al momento della presentazione della domanda di sostegno.

In applicazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 2021/2117 "Disposizioni transitorie" anche nella campagna 2022/2023 sarà possibile presentare progetti di durata biennale, la cui ammissibilità all'aiuto assoggettata al rispetto delle condizioni espressamente indicate al paragrafo 6bis, il cui assolvimento dovrà avvenire improrogabilmente entro e non oltre il 15 ottobre 2023.

LOCALIZZAZIONE

Gli investimenti finanziati dal presente bando devono essere realizzati sul territorio della regione Emilia-Romagna

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

L'aiuto viene accordato a imprese, indipendentemente dalla dimensione economica, che svolgono almeno una delle seguenti attività:

- a) produzione di mosto da uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse prodotte, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- b) produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- c) elaborazione, affinamento e/o confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti;
- d) produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.

Non rientrano in queste categorie di beneficiari coloro che lavorano prevalentemente (più del 50% delle uve trattate) prodotti in conto lavorazione.

2. VOCI DI SPESA AMMESSE E TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

I progetti proposti dovranno costituire un lotto funzionale e quindi non saranno ammessi progetti comprendenti solo opere murarie/strutturali che non prevedano il completamento con impianti fissi e attrezzature di lavorazione.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali e immateriali per le seguenti azioni, quali:

1. costruzione/ristrutturazione di immobili strumentali allo svolgimento delle attività di cui al paragrafo 1, con esclusione degli interventi che riguardino punti vendita non attigui alla sede di lavorazione delle uve e/o vino;
2. acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature specifici per l'attività di trasformazione e/o commercializzazione;
3. arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali;
4. creazione e/o implementazione di siti internet, finalizzati all' e-commerce;
5. acquisto di software destinati esclusivamente alla gestione delle operazioni di cantina;
6. spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti, direttamente riconducibili agli investimenti proposti.

L'attività di costruzione/ristrutturazione di immobili comprende: opere edili ed affini propriamente dette, opere edili complementari, strutture prefabbricate, impianti fissi quali impianti elettrico – idrico – termico – e impianti fotovoltaici. La spesa ammissibile per questa attività non potrà superare il 70% dell'importo totale degli investimenti con esclusione della voce relativa alle spese tecniche. Non sono compresi in questa categoria l'impianto di climatizzazione dei locali, destinati alla lavorazione, produzione e stoccaggio del vino e la vetrificazione delle vasche in cemento.

Gli investimenti che ricadono nella "costruzione/ristrutturazione di immobili" devono essere finalizzati ad un effettivo miglioramento dell'attività di trasformazione e/o

commercializzazione e quindi non saranno considerati ammissibili investimenti quali, a titolo di esempio non esaustivo: rifacimento di tetto – intonaci - pavimentazioni - piazzali, ecc. ammalorati e strade.

In relazione alla voce 3 “arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali” sono ammissibili l’acquisto di attrezzature ed arredi per l’allestimento di punti vendita al dettaglio finalizzati **esclusivamente** all’esposizione e alla degustazione dei prodotti in loco. La spesa massima ammissibile per questa azione è pari a € 80.000,00

La voce di spesa di cui al punto 6. non può superare il 5% del costo complessivo del progetto, inteso come sommatoria degli importi relativi ai punti da 1 a 5. E’ comunque necessario che tali spese siano inserite tra le spese oggetto ammortamento quando la natura del beneficiario lo richieda.

Per commercializzazione diretta si intende:

- l'attività di vendita al consumatore finale in prevalenza di prodotti propri svolta da imprese che associano produttori agricoli di base - quali Cooperative e Consorzi - ed Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- l'attività di vendita al consumatore finale da parte di imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi operativi precedentemente riportati e riconducibili alle tipologie di seguito indicate:

- a) investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione;
- b) investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- c) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- d) investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- e) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;
- f) investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica interna.

Gli investimenti di cui alla lettera e) sono riferiti all'adozione di processi e tecnologie tesi a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del ciclo produttivo rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente.

3. SPESE NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che si configurano come investimenti di mera sostituzione di beni mobili e/o immobili preesistenti che non comportino un miglioramento degli stessi;
- gli investimenti che riguardano il livello del commercio al dettaglio ad eccezione delle iniziative di vendita diretta quali definite al punto 2;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitari);
- gli investimenti non strettamente funzionali ad un miglioramento e/o potenziamento e/o innovazione del processo produttivo aziendale o non strettamente coerenti con le finalità dell'azione che si intende realizzare (a titolo di esempio non esaustivo: recinzioni, antifurti, passi-carrai, ecc);
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda, ovvero investimenti avviati in data antecedente o uguale a quella della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato nel caso ricorra una delle seguenti condizioni:
 - risulti già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria), o sia già stata emessa la fattura, anche se il bene deve essere ancora consegnato. Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione dell'investimento proposto, quali onorari di professionisti e consulenti;
 - è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria, anche se in "conto visione" o "conto prova") nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto che non necessitano di titolo edilizio o altra comunicazione / autorizzazione);
 - la data di inizio lavori per le opere edili e strutturali o per impianti specifici che necessitano di titolo edilizio comunicata al Comune competente o la data da cui è possibile iniziare i lavori per titoli edilizi con date differite o condizionate, sia anteriore o coincidente con la data di presentazione della domanda di sostegno.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- impianti fotovoltaici qualora prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- opere di manutenzione ordinaria e riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati, sia mobili che fissi;
- acquisto di attrezzature, impianti e macchinari mobili generici, compresi quelli per la movimentazione quali, a titolo di esempio: muletti, transpallet;
- attrezzature e materiali di consumo vario, di breve durata e/o monouso quali, a titolo di esempio: cassette, interfalde, bancali;
- ogni spesa non oggetto di ammortamento poliennale;
- spese di noleggio attrezzature;

- spese relative a viaggi, trasporto e/o spedizione merci e/o doganali;
- investimenti oggetto di contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di mutui/prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

Si specifica inoltre che ai sensi dell'art. 50 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.¹

4. INTENSITA' DEGLI AIUTI E SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI

L'intensità dell'aiuto calcolata sul totale della spesa ammissibile è fissata:

- nel 40 % per le microimprese, le piccole e medie imprese come definite all'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- nel 20 % per le imprese qualificabili come Intermedie, ovvero che occupino meno di 750 dipendenti e il cui fatturato annuo non superi i 200 milioni di Euro e per le quali non trova applicazione l'art. 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- nel 19 % per le imprese classificabili come Grandi Imprese, ovvero che occupino più di 750 dipendenti o il cui fatturato annuo superi i 200 milioni di Euro.

¹ **Impresa in difficoltà** - l'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) Nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate;
- b) Nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
- c) Qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) Qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) Nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

La condizione di impresa in difficoltà si rileva ai fini dell'applicazione del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione (art.2 punto 14).

Le percentuali di contributo sopraindicate rappresentano attualmente la soglia limite prevista dall'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1308/2013. Pertanto, i contributi previsti **non saranno cumulabili** con altri aiuti di Stato o altre agevolazioni, compresi i crediti di imposta.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, a livello delle differenti tipologie di soggetti beneficiari, i finanziamenti disponibili nel periodo di validità del presente Programma Operativo vengono suddivisi nella seguente misura:

- 40% per i progetti presentati da imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;
- 60% per i progetti presentati da imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da conferimento soci o da terzi.

I progetti ammissibili saranno pertanto inseriti in due graduatorie distinte in ragione della tipologia di impresa agricola o agroindustriale.

5. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione minima di **euro 30.000,00** ed una dimensione massima di **euro 800.000,00**, pena la non ammissibilità della domanda.

Per le imprese agricole la soglia massima è determinata anche in misura proporzionale alla superficie a vigneto calcolando **euro 80.000,00** di spesa ammissibile per ettaro di vigneto posseduto quale risultanti dallo schedario vitivinicolo alla data prevista come scadenza per la presentazione delle domande dal presente Avviso. In ogni caso la soglia massima non potrà essere superiore a **800.000,00 euro**, come sopra indicato.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese tecniche.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti o in fase di controllo della domanda di pagamento, inferiore al valore minimo sopraindicato.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

È ammessa la presentazione di un unico progetto con riferimento al singolo soggetto richiedente, che può riguardare uno o più stabilimenti ed un solo sito internet finalizzato all'e-commerce; conseguentemente non è ammessa la presentazione di più progetti rivolti al medesimo stabilimento o cantina aziendale e/o punto vendita.

Le imprese richiedenti potranno accedere ai benefici di cui al presente Programma Operativo solo se in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (UE) n. 273/2018.

Le imprese dovranno risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato, conforme a quanto disposto dal Decreto MIPAAF 01/03/2021 e dall'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016, così come integrata con determinazioni n. 3219 del 03/03/2017, n. 3211 del 23/02/2021 e n. 23619 del 10/12/2021.

In Anagrafe dovrà essere compilato obbligatoriamente, la sezione “dimensione azienda” nel fascicolo anagrafico aziendale al fine di attestare la dimensione dell’impresa (micro, piccola, media, intermedia e grande).

Alla data prevista come scadenza per la presentazione delle domande dal presente Avviso, le imprese agricole dovranno possedere una superficie a vigneto minima di **3,5 ettari**, quale risultante dallo schedario vitivinicolo.

Ai fini dell’accesso al sostegno previsto i soggetti già precedentemente definiti dovranno inoltre rispettare le seguenti condizioni:

- a) proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Programma Operativo;
- b) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l’aspetto tecnico-logistico;
- c) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l’aspetto della sostenibilità finanziaria.
- d) rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente.

Il possesso dei requisiti dovrà essere comprovato, con riferimento a ciascuno di essi, attraverso:

- a) la predisposizione di una relazione di progetto (Allegato A) e relativi allegati tecnici;
- b) comunicazione degli estremi della richiesta del titolo abilitativo richiesto al Comune (nel caso di permesso di costruire). Nel caso invece di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate alla presentazione al Comune di altra documentazione autorizzativa, ai sensi della normativa vigente, occorrerà allegare specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato.
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche, attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell’impresa richiedente.

L’impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno e dell’eventuale concessione dell’aiuto. La non regolarità costituirà elemento ostativo all’ammissibilità ed alla concessione.

La regolarità contributiva sarà verificata, inoltre, al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento.

6 bis. DISPOSIZIONI TRANSITORIE PROGETTI BIENNALI

In considerazione del fatto che i progetti biennali 2022/2023 interessano anche l’esercizio finanziario FEAGA 2023/2024 e che gli stessi possono essere previsti solo in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all’articolo 5 comma 7 lettera b) del Regolamento (UE) n. 2021/2117, l’ammissibilità al finanziamento delle domande di aiuto, per i progetti biennali, deve essere posta sotto condizione sospensiva fintanto che l’avvenuto assolvimento delle condizioni, quali requisiti per accedere alle disposizioni transitorie, non siano stati assolti da parte del richiedente e opportunamente verificati. Nello specifico, affinché i progetti biennali 2022/2023 possano essere ammessi al sostegno previsto per la misura Investimenti, il richiedente, alla data del **15 ottobre 2023**, dovrà avere:

1. sostenuto almeno il 30% delle spese rispetto alla spesa complessiva ammessa al finanziamento sotto condizione sospensiva;
2. realizzato parzialmente il progetto ammesso al finanziamento sotto condizione sospensiva.

Il venir meno di una sola delle suddette condizioni renderà la domanda di aiuto non ammissibile al finanziamento con conseguente decadenza e revoca immediata dei provvedimenti posti in essere e correlati alla domanda di aiuto.

In ambito SIAG sarà predisposta una applicazione specifica tramite la quale il beneficiario, in base alla spesa complessiva ammessa al finanziamento e assoggettata a condizione sospensiva, dovrà rendicontare obbligatoriamente almeno il 30% delle spese sostenute tramite la presentazione di fatture e dei relativi pagamenti eseguiti alla data del **15 ottobre 2023**, imputando ogni singola spesa alla specifica categoria. Inoltre, dovranno essere prodotti anche i relativi documenti di consegna del bene, o documenti equipollenti, la cui data non potrà essere successiva al **15 ottobre 2023**, nonché idonea documentazione fotografica. Il termine per compilare e presentare la suddetta rendicontazione è il **31 dicembre 2023**. La rendicontazione effettuata, opportunamente verificata e istruita, qualora ammissibile, confluirà in automatico sulle successive domande di pagamento saldo. Con successivi atti verranno fornite, nel dettaglio, sia le procedure per eseguire la suddetta rendicontazione telematica e la tipologia di documentazione da inoltrare, necessaria per la successiva istruttoria, sia le procedure di controllo, ed i relativi termini entro i quali la verifica dei requisiti dovrà essere conclusa. L'esito della verifica determinerà l'ammissibilità al finanziamento delle domande di sostegno biennali 2022/2023, oppure la disposizione di revoca delle stesse.

7. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti e le condizioni di cui al presente Avviso pubblico, verranno valutati utilizzando secondo le priorità di seguito indicate.

Si evidenzia che verranno valutati esclusivamente i punteggi espressamente richiesti e/o flaggati nel quadro "Informazioni aziendali" (Quadro 91) del modulo di domanda in SIAG e/o in una eventuale dichiarazione che può essere allegata alla domanda di sostegno. I punteggi non espressamente richiesti non verranno attribuiti.

7.1 Effetti positivi in termini di risparmio energetico, efficienza energetica globale e processi sostenibili sotto il profilo ambientale (art. 36 del Regolamento delegato (UE) n. 1149/2016). Il punteggio massimo attribuibile è di 30 punti.

Tale criterio è considerato soddisfatto se gli interventi proposti, quali, ad esempio, isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature, funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione, comportano:

1. un risparmio energetico globale, rispetto alla situazione di partenza dell'intero sito produttivo o stabilimento oggetto dell'investimento proposto, secondo la seguente tabella:

5% ≤ risparmio ≤ 10%	10 punti
----------------------	----------

10% < risparmio ≤ 15%	20 punti
risparmio > 15%	30 punti

per l'ottenimento del punteggio, pena il mancato riconoscimento, dovrà essere allegata alla domanda di sostegno una diagnosi energetica, sottoscritta da un professionista abilitato del settore, che evidenzia i consumi totali dello stabilimento/sito produttivo precedenti all'investimento e quelli successivi, stimando il minor consumo derivante dall'investimento effettuato, anche considerando eventuali aumenti di consumo dovuti alla realizzazione dell'investimento.

- Incremento dell'efficienza e del risparmio energetico tramite il miglioramento dei processi di lavorazione e dei macchinari ad essa correlati (**5 punti**). Questo punteggio non è cumulabile con il punteggio 1.

Il risparmio energetico va calcolato raffrontando i consumi delle nuove macchine/attrezzature introdotte, con quelle dismesse per percentuale di riduzione di consumo in kWh, soglia minima di risparmio del 5%.

Per l'ottenimento del punteggio dovrà essere allegata alla domanda di sostegno, pena il mancato riconoscimento, una diagnosi energetica, sottoscritta da un professionista abilitato del settore, che evidenzia i consumi delle macchine/attrezzature precedenti e di quelle di nuova installazione. Le attrezzature sostituite andranno dismesse.

- un minore prelievo di energia elettrica dalla rete dovuto dalla produzione della stessa da impianti fotovoltaici, maggiore o pari al 15%, riferita al sito produttivo o stabilimento oggetto dell'investimento proposto, anche considerando eventuali aumenti di consumo dovuti alla realizzazione dell'investimento (**5 punti**).

Per l'ottenimento del punteggio dovrà essere allegata alla domanda di sostegno, pena la mancata attribuzione, una diagnosi energetica, sottoscritta da un professionista abilitato del settore, che evidenzia i consumi totali dello stabilimento/sito produttivo precedenti all'investimento e quelli successivi, stimando il minore prelievo dalla rete elettrica, anche considerando eventuali aumenti di consumo dovuti alla realizzazione dell'investimento.

7.2 Produzioni biologiche e ulteriori certificazioni sui prodotti, processi e impresa. Sono attribuiti al massimo 30 punti.

a) Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni di vino certificato biologico ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 834/2007 e/o Reg. (UE) n. 2018/848 e conseguente normativa nazionale di attuazione ed ha un **peso massimo di 20 punti**.

Il punteggio potrà essere assegnato in base ai quantitativi di vino certificato biologico, prodotto / trasformato in conto proprio in stabilimenti situati in Emilia-Romagna, secondo le classi di seguito esplicitate:

1.000 ≤	lt vino biologico	< 5.000:	punti 2
5.000 ≤	“	< 15.000:	punti 5

15.000 ≤	“	< 40.000:	punti 8
40.000 ≤	“	< 80.000:	punti 10
80.000 ≤	“	< 150.000:	punti 14
150.000 ≤	“	< 300.000:	punti 17
300.000 ≤	“		punti 20

Ai fini dell'attribuzione del punteggio il richiedente deve produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante in cui siano indicati i quantitativi effettivi di vino biologico prodotto / trasformato in conto proprio, suddivisi per tipo di vino, a partire da uve della **vendemmia 2021**, in stabilimenti ubicati nel territorio della Regione Emilia-Romagna, congruenti con i quantitativi previsionali indicati nel P.A.P. – Programma Annuale delle Preparazioni e con quanto indicato nel Documento Giustificativo e nel Certificato di Conformità.

Occorre, inoltre, allegare una attestazione sottoscritta dall'Organismo di Certificazione e Controllo dove siano riportati i quantitativi certificati di vino biologico, a partire da uve della **vendemmia 2021**, suddivisi per tipo.

Si specifica che la sola certificazione biologica, rilasciata dall'organismo competente di certificazione e controllo, non è sufficiente per l'attribuzione del punteggio in quanto non riporta i quantitativi di vino biologico prodotto.

b) Altre certificazioni.

Il criterio ha un peso complessivo di **10 punti** e riguarda ulteriori certificazioni in possesso dell'impresa al momento della presentazione del progetto che dovranno essere riferite al sito o stabilimento oggetto di intervento, ad eccezione del “*rating di legalità delle imprese*”, che si riferisce all'impresa.

Di seguito si riportano le certificazioni valutabili ed il peso a ciascuna attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato:

- Certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Sono valutate solo le certificazioni rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità. A questa certificazione sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2018 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare. Sono valutate solo le certificazioni rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità. A questa certificazione sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Certificazione ISO 22005/2008 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari. Sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i finiti oggetto di investimento rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità. A questa certificazione sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.

- Certificazioni Standard BRC (Global Standard-Food) o Certificazioni Standard IFS (International Food Standard). Sono valutate solo le certificazioni relative al prodotto/i finiti oggetto di investimento, rilasciate in data anteriore alla presentazione della domanda, in corso di validità. A queste certificazioni sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato.
- Soggetti in possesso di “rating di legalità delle imprese” (articolo 5-ter del Decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27). Sono attribuiti **2 punti**; la dimostrazione deve avvenire producendo dichiarazione sostitutiva attestante la condizione.

Si specifica che, nel caso di investimenti rivolti a più siti, per ottenere l’attribuzione del punteggio occorrerà che tutti i siti produttivi siano certificati in maniera specifica.

7.3 Produzioni vitivinicole a DOP, IGP. Sono attribuiti al massimo 30 punti.

Il criterio fa riferimento alle produzioni della viticoltura DOP (DOCG e DOC), IGP (IGT) riconosciute ai sensi della Legge n 238 del 12 dicembre 2016 “Disciplina organica della coltivazione e del commercio del vino”.

a) Produzioni IGP (IGT)

Sono attribuiti: **25 punti** nel caso del 100% di produzioni IGP (**0.25 punti per ogni punto percentuale**).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale tra i quantitativi di uva rivendicata per IGP ed il quantitativo totale di uva prodotta e/o acquisita. I quantitativi presi a riferimento sono quelli risultanti **dall'ultima dichiarazione di vendemmia e di produzione presentata ad AGREA (dicembre 2021, vendemmia 2021-2022) quadro C/F2/I rispettivamente per le imprese agricole, per le cantine sociali/cooperative e per le imprese acquirenti le uve, al netto delle uve cedute quadro F (ad eccezione delle uve cedute in conto lavorazione).**

Non rientrano nel calcolo le uve di terzi lavorate in conto lavorazione.

b) Produzioni DOP (DOC E DOCG)

Sono attribuiti **30 punti** nel caso del 100% di produzioni DOP/DOC e DOCG (**0.3 punti per ogni punto percentuale**).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra il prodotto finito certificato DOP/DOC e DOCG ed il quantitativo totale di prodotto finito (vino) prodotto/lavorato.

I quantitativi totali presi a riferimento sono quelli **risultanti dall'ultima dichiarazione di produzione presentata ad AGREA (dicembre 2021, vendemmia 2021-2022) Quadro G (G14, G15, G16, G17), colonna “Totale”.**

Nel caso di soggetti che lavorino vino acquisito da terzi occorre, inoltre, allegare, al fine di quantificare i quantitativi totali di prodotto trattato, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che permetta di identificare la tipologia ed i quantitativi di vini acquisiti.

La dichiarazione deve pertanto contenere una tabella da cui risultino le materie prime (vino) per tipologia, i relativi quantitativi, i CUA dei soggetti cedenti, riferiti alla vendemmia 2021.

A titolo esplicativo si riporta un esempio di schema da adottare:

Materie prime acquistate per tipologia		quantità	CUAA
Codice Tipo	Descrizione	ettolitri	Numero
	Cantina xxx		143876490
	Sangiovese Doc	310	
	Merlot Rubicone Igt	5.370	
	Azienda Agricola yyy		3249482205
	Albana di Romagna Docg	1.250	
	Lambrusco Emilia Igt Rosso	2.345	
	Altri vini vari	150	
Totale DOC - DOCG		1.560	
Totale IGT		7.715	
Totale altri vini		150	
Totale acquisti anno		9.425,00	

Nel caso di un'impresa agricola la cui attività sia la produzione di vino ottenuto attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione, i quantitativi di prodotto trasformato dai soggetti terzi dovranno essere giustificati allegando alla domanda di sostegno:

- un'autocertificazione rilasciata dalla ditta che ha effettuato il conto lavorazione, che riporti il dato delle uve introdotte in conto lavorazione e il quantitativo del vino finito ottenuto, suddiviso per tipologie, e il riferimento alla posizione ICQRF della cantina dove è stato effettuato il conto lavorazione;
- l'estratto del Registro telematico tenuto dalla ditta che ha effettuato il conto lavorazione.

Il punteggio sarà attribuito rapportando i dati forniti dall'organismo di controllo Valoritalia, relativi al vino certificato DOP afferenti a denominazioni rivendicate in Emilia-Romagna, certificato nell'ultimo anno solare precedente alla data di presentazione della domanda, con i valori totali di vino, ottenuti in base alla metodologia precedentemente esposta (quadro G + autocertificazione).

Non sarà considerato il vino lavorato per conto di terzi.

c) Valorizzazione di Vino atto a DOP

Questo parametro vuole valorizzare le produzioni di qualità indipendentemente dalla successiva certificazione da parte dell'Ente preposto.

Sono attribuiti 25 punti nel caso del 100% di produzioni atte a DOP (**0,25 punti per ogni punto percentuale**).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra il quantitativo di prodotto finito atto a produzioni DOP e il totale di prodotto finito (vino) lavorato.

I quantitativi totali presi a riferimento sono quelli risultanti **dall'ultima dichiarazione di vendemmia e produzione presentata ad AGREA (dicembre 2021, vendemmia 2021-2022) Quadro G** (G14, G15, G16, G17), colonna “Totale”.

Nel caso di soggetti che lavorino vino acquisito da terzi occorre allegare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, contenente i seguenti riferimenti: **Ragione/i Sociale/i, rispettivo/i CUA**A.

La dichiarazione deve pertanto contenere una tabella da cui risultino le materie prime (vino) per tipologia, i relativi quantitativi, i CUA A dei soggetti cedenti, riferiti alla vendemmia 2021.

A titolo esplicativo si riporta un esempio di schema da adottare:

Materie prime acquistate per tipologia		Quantità	CUAA
Codice Tipo	Descrizione	Ettolitri	Numero
	Cantina xxx		143876490
	Sangiovese Doc	310	
	Merlot Rubicone Igt	5.370	
	Azienda Agricola yyy		3249482205
	Albana di Romagna Docg	1.250	
	Lambrusco Emilia Igt Rosso	2.345	
	Altri vini vari	150	
Totale DOC - DOCG		1.560	
Totale IGT		7.715	
Totale altri vini		150	
Totale acquisti anno		9.425,00	

Nel caso di un'impresa agricola la cui attività sia la produzione di vino ottenuto attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione, i quantitativi di prodotto trasformato dai soggetti terzi dovranno essere giustificati allegando alla domanda di sostegno:

- un'autocertificazione rilasciata dalla ditta che ha effettuato il conto lavorazione, che riporti il dato delle uve introdotte in conto lavorazione e il quantitativo del vino finito ottenuto, suddiviso per tipologie, e il riferimento alla posizione ICQRF della cantina dove è stato effettuato il conto lavorazione;

- l'estratto del Registro telematico tenuto dalla ditta che ha effettuato il conto lavorazione.

Qualora un soggetto presenti vino DOP certificato da Valoritalia e, contestualmente, vino atto a DOP, al fine del calcolo del punteggio quest'ultimo sarà quantificato sottraendo ai quantitativi di vino atto a DOP, quelli già oggetto di certificazione.

7.4 Appartenenza a forme aggregative di filiera.

a) Valorizzazione della materia prima prodotta nella filiera.

Con questo criterio si vuole valorizzare la materia prima prodotta nella filiera produttiva, premiando la completezza e la continuità del processo di vinificazione della materia prima uva nella trasformazione in proprio di vino.

Sono attribuiti **15 punti** nel caso del 100% di uve auto lavorate (**0,15 punti per ogni punto percentuale**).

I quantitativi presi a riferimento sono quelli risultanti dall'ultima dichiarazione di vendemmia e produzione presentata ad AGREA (dicembre 2021, vendemmia 2021-2022).

Al fine del calcolo del punteggio si procederà a parametrare il quantitativo di uva ai quadri **C e F2 dell'ultima dichiarazione**, sottraendo al totale quelli indicati nel quadro **F** (prodotti ceduti) secondo la seguente metodologia:

$$\text{totale uve che entrano in cantina: } X = (C+F2)$$

$$\text{totale uve lavorate: } Y = (C+F2) - F$$

Il quantitativo corrispondente al valore **Y** verrà rapportato al valore **X** che rappresenta il totale delle uve prodotte /conferite

$$Y \times 100/X = \% \text{ di uve autolavorate (per l'attribuzione del punteggio ogni punto percentuale sarà moltiplicato per 0,15)}$$

b) Aggregazione in filiera

Con questo criterio si vogliono premiare le imprese che hanno una ampia ricaduta sul territorio in termini di aggregazione di filiera, valutata sulla base della numerosità di imprese viticole fornitrici di materia prima. Tale numerosità è calcolata sulla base del numero di attestati di consegna/acquisizione indicati nelle dichiarazioni di vendemmia e/o di produzione, escludendo quelle aziende che forniscono prodotto in conto lavorazione.

Punteggio massimo punti 15.

5 ≤	numero di attestati di consegna/acquisizione	< 10:	punti 3
10 ≤	“	< 50:	punti 5
50 ≤	“	< 100:	punti 6
100 ≤	“	< 200:	punti 8
200 ≤	“	< 300:	punti 10
300 ≤	“	< 400:	punti 12
400 ≤	“	< 500:	punti 13
500 ≤	“	< 750:	punti 14

750 ≤	“		punti 15
-------	---	--	----------

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in 10 punti, sotto al quale un progetto non può essere considerato ammissibile e conseguentemente finanziabile.

In caso di subentro totale d'azienda, ai fini dell'attribuzione dei punteggi, i quantitativi totali presi a riferimento saranno quelli risultanti dall'ultima dichiarazione di vendemmia e produzione presentata ad AGREA (dicembre 2021, vendemmia 2021-2022) e quanto certificato da Valoritalia, relativamente all'azienda cedente.

8. CRITERI DI PRECEDENZA

Ai fini della formulazione della graduatoria, i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 7), verranno ordinati in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative dedicate a maggiori volumi di prodotto agricolo di base;
- investimenti con minore importo di spesa ammissibile.

In caso di ulteriore parità sarà data priorità agli investimenti proposti da imprese con maggior fatturato.

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda dovrà indicare se si opta per un progetto annuale o biennale.

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata secondo le modalità procedurali approvate da AGREA, reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima, secondo le sottoelencate modalità di sottoscrizione:

- firma autografa su supporto cartaceo presso un CAA autorizzato;
- firma digitale sul documento .pdf prodotto sul sistema SIAG.

Non sono consentite la compilazione e la presentazione di domande con modalità diverse.

Il termine perentorio di scadenza della presentazione delle istanze è fissato alle ore 13.00.00 del 15 novembre 2022.

Successivamente alla scadenza del suddetto termine e fino alle **ore 13.00.00 del 22 novembre 2022** è consentita la rettifica della domanda, con le modalità procedurali approvate da AGREA, esclusivamente per sanare situazioni in cui, per errore, non siano stati caricati a sistema alcuni dei documenti previsti o tali documenti siano incompleti o errati.

Il mancato rispetto dei termini perentori sopra previsti comporta l'inammissibilità della domanda.

La domanda dovrà essere corredata dagli allegati di seguito indicati, **pena la non ammissibilità**, che dovranno essere caricati in formato digitalizzato, mediante upload di file sul sistema SIAG:

1. scheda relativa agli aspetti anagrafici, finanziari, progettuali dell'investimento di cui all'Allegato A;
2. delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante:

- l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;
- l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 5 anni tutti gli investimenti ammessi a contributo, così come stabilito dall'art. 10 della L.R. n. 15 del 15 novembre 2021 e dall'art.71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento dei suddetti impegni;

3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente;
4. relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato B al presente bando;
5. progetto definitivo composto da:

- a) Per le spese relative alle opere edili ed affini propriamente dette (a misura), si dovrà presentare un **computo metrico estimativo** redatto utilizzando il Prezzario unico regionale "Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna" [<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi/>] o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nelle loro più recenti versioni.

Per le voci non contemplate nei sopraccitati prezzari dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato.

Tutte le voci del c.m.e. dovranno riportare il dettaglio delle misure e non prevedere importi "a corpo".

I valori del prezzario dovranno essere diminuiti del 10% per gli immobili produttivi se di superficie superiore a 2.000 mq, per tenere in debita considerazione le economie di scala.

La scelta dell'impresa affidataria dei lavori dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due **offerte** redatte da imprese edili sulla base del medesimo capitolato al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente che dovranno essere allegate alla domanda di sostegno. È necessaria la formalizzazione della richiesta delle offerte. La richiesta delle offerte deve essere documentata mediante la presentazione di copia della PEC di richiesta o e-mail o attraverso l'apposizione sulla richiesta cartacea del timbro e firma per accettazione della ditta fornitrice.

Il contributo sarà calcolato sulla base dell'importo inferiore tra quello risultante dal c.m.e. e quello dell'offerta economicamente più conveniente.

- b) **disegni e tavole progettuali** quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc., rispondenti alla documentazione da fornire o già fornita al Comune competente per ottenere il rilascio dei necessari permessi urbanistici. Nel

caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione è necessario allegare anche i disegni quotati che riproducano la situazione prima dell'intervento;

- c) **layout degli impianti, macchinari ed attrezzature** (il layout non è necessario in caso di macchinari ed attrezzature mobili);
- d) **preventivi e relativo quadro di raffronto:**

Per le opere a preventivo (opere edili ed affini complementari; strutture prefabbricate; impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.; macchinari; attrezzature; impianti specifici; investimenti immateriali; spese tecniche quali onorari di professionisti e consulenti) dovranno essere presentati tre preventivi di diverse imprese fornitrici specializzate, acquisiti dal beneficiario o soggetto da lui delegato, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti.

È necessaria la formalizzazione per la richiesta di ogni singolo preventivo.

La richiesta dei preventivi dovrà essere documentata tramite copia della PEC di richiesta del preventivo o e-mail o attraverso l'apposizione sulla richiesta del timbro e firma per accettazione della ditta fornitrice.

I preventivi devono essere dettagliati e non prevedere importi "a corpo".

Occorre inoltre predisporre apposito **prospetto di raffronto**, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta (Allegato C) firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza.

A tal riguardo si precisa che, in applicazione del principio di economicità (c.f.r. Corte dei Conti Europea Relazione speciale n. 22/2014 «Applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE») che stabilisce che il sostegno deve essere fornito per l'intervento giusto al prezzo più vantaggioso, la spesa considerata ammissibile sarà quella del preventivo di minore importo, indipendentemente dalla scelta della ditta che eseguirà/fornirà i lavori/macchinari.

In caso di macchinari o attrezzature coperte da brevetto industriale con distribuzione esclusiva su un dato territorio da parte di una sola azienda, o di completamento di impianti esistenti per i quali non è possibile il confronto tra diverse offerte, oltre al preventivo unico la ragionevolezza dei costi dovrà essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore, diverso dal fornitore stesso del bene e dal richiedente il contributo, contenente: la descrizione dell'investimento, le motivazioni tecniche della scelta e la dimostrazione dell'effettiva unicità del bene, oltre ad elementi atti a dimostrare, tramite confronto dei costi e delle caratteristiche rispetto a quelli di alternative similari più vicine, la congruità economica della spesa richiesta. Nel caso in cui un bene coperto da brevetto dovrà essere allegata anche copia del brevetto.

La congruità del valore dell'investimento sarà comunque oggetto di valutazione da parte di una Commissione tecnica, nominata dal Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione.

- e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal Legale Rappresentante con l'indicazione degli elementi indispensabili per il reperimento delle

autorizzazioni necessarie alla esecuzione dei lavori in progetto (tipologia ed estremi del documento e indicazione della pubblica amministrazione che lo ha rilasciato), in applicazione dell'art. 43 del DPR 445/2000.

Nel caso il permesso a costruire non risulti ancora posseduto al momento della presentazione della domanda di sostegno, occorre allegare dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale Rappresentante in cui siano riportati gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune.

Nel caso in cui nel progetto siano presenti opere edili / strutture prefabbricate / tettoie / impianti tecnologici quali silos – serbatoi – vinificatori occorre presentare una specifica dichiarazione rilasciata da un tecnico abilitato attestante che le opere saranno realizzate previa presentazione di C.I.L.A. o S.C.I.A. o altra documentazione autorizzativa (es. antisismica); la dichiarazione è sempre da presentare nel caso siano presenti serbatoi - silos - vinificatori - autoclavi con altezza massima superiore a 3 metri e volume superiore a 15 mc.

Ai fini del completamento documentale dell'istanza, gli estremi del titolo abilitativo rilasciato (PdC), se non già comunicato in domanda di sostegno, dovranno essere comunicati al Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – Regione Emilia-Romagna PEC: agsai1@postacert.regione.emilia-romagna.it **entro le ore 13.00.00 del 16 gennaio 2023**, pena la non ammissibilità dei relativi investimenti;

Per tutte le voci di spesa sopraindicate non saranno considerate ammissibili spese in economia, nonché preventivi e fatture di persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa beneficiaria, quali, ad esempio, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione, o di società con le quali sussistano rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;

6. dichiarazione a firma del Legale Rappresentante circa l'attuale disponibilità dell'immobile oggetto di investimento. Qualora l'immobile non sia di proprietà del richiedente, occorrerà allegare anche copia di idoneo titolo di possesso debitamente registrato e, nel caso di investimenti che riguardino gli immobili, esplicita autorizzazione da parte della proprietà alla realizzazione degli stessi. Nel caso in cui in sede di presentazione della domanda di sostegno il titolo di possesso dell'immobile sia di durata inferiore ai vincoli di destinazione d'uso indicati al punto 18, al momento della presentazione della domanda di pagamento occorrerà allegare alla stessa un idoneo titolo di possesso che dimostri il rispetto di tali vincoli;
7. dimostrazione da parte del beneficiario dell'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità. Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata in alternativa da:
 - società di revisione dei bilanci, nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
 - presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
 - revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;
- b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto a);
- c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
- d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;
- e) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti.

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale Rappresentante nel caso di imprese individuali o società di persone (Allegato D).

Le tavole ed i disegni progettuali di cui alla lettera 6.b dovranno essere trasmessi anche in forma cartacea entro il quinto giorno di calendario successivo alla presentazione della domanda sul sistema SIAG.

L'incompletezza della documentazione riferita a singole spese di cui alle lettere 6.a e 6.d, comporterà l'inammissibilità delle stesse.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza di cui ai precedenti punti 7. "CRITERI DI PRIORITA'" e 8. "CRITERI DI PRECEDENZA", ad esclusione delle dichiarazioni di vendemmia e di produzione (già in possesso dell'Amministrazione regionale) e dei quantitativi di vino certificato DOP che verranno direttamente verificati con l'organismo di certificazione competente Valoritalia.

10. MODALITA' E TEMPI DELL'ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi **entro l'8 febbraio 2023**. A tal fine il Responsabile del Settore individua i collaboratori regionali che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in apposite schede.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e regolarizzazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti e le regolarizzazioni dovranno essere forniti entro 10 giorni di calendario, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Si specifica che in nessun caso sarà possibile regolarizzare o integrare documentazione presentata ai fini del riconoscimento dei punteggi di merito.

Compete infine al Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi del procedimento le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

11. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Il Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione assumerà uno specifico atto di approvazione delle graduatorie delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Il termine per l'adozione dell'atto di approvazione delle graduatorie è fissato al **15 febbraio 2023**. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitate a **confermare entro 10 giorni la volontà di realizzare il progetto presentato**.

In caso di mancato rispetto di detto termine l'impresa beneficiaria decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

Successivamente, il Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione - in esito all'istruttoria tecnica svolta sugli atti progettuali - provvederà, con propri atti formali, alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti e alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

Qualora nell'ambito di una delle due graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile;

dette risorse potranno essere utilizzate a favore della graduatoria che presenta il maggior fabbisogno non soddisfatto, calcolato in termini di valore degli investimenti.

Al fine di un utilizzo pieno delle risorse disponibili, i beneficiari dovranno comunicare, entro **90 giorni dalla data di adozione dell'atto di concessione** eventuali minori importi di spesa collegati alla realizzazione del progetto. Le suddette riduzioni non dovranno pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e finalità previsti.

La mancata comunicazione nei termini sopraindicati comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo paragrafo 19.

Le eventuali economie derivanti da revoche o da rinunce di beneficiari verranno utilizzate nell'ambito della graduatoria stessa.

12. TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno terminare.

- Per Progetti con durata **Annuale**:

- per le imprese che hanno ricevuto entro il 31 maggio 2023 la comunicazione di essere in posizione utile ai fini del finanziamento: entro il 14 luglio 2023;
- per le imprese che hanno ricevuto successivamente al 31 maggio 2023 la comunicazione di essere in posizione utile ai fini del finanziamento: entro il 21 agosto 2023;

- Per i progetti con durata **Biennale**: entro il 29 marzo 2024.

Per i progetti di durata biennale 2022/2023, sia per le domande di pagamento anticipo e sia per le domande di pagamento saldo, si evidenzia che i progetti in questione possono essere ammessi solo in applicazione delle disposizioni transitorie soprariportate.

I beneficiari chiamati a confermare la volontà di realizzare l'investimento successivamente alla data del 31 maggio 2023, contestualmente alla conferma di cui al precedente punto 11, potranno modificare i tempi di realizzazione del progetto trasformandolo da annuale a biennale rispettando comunque le previsioni delle disposizioni transitorie.

13. **VARIANTI**

Per i progetti **biennali**, successivamente alla comunicazione di finanziabilità all'aiuto e non oltre i 90 giorni che precedono il termine di scadenza per l'inoltro della domanda di pagamento-svincolo, il beneficiario può presentare **una sola** richiesta di variante.

Le varianti, rispetto al progetto inizialmente approvato, devono derivare da circostanze impreviste ed imprevedibili in fase di progettazione iniziale, connesse all'impossibilità di utilizzare materiali, tecnologie, non presenti al momento della presentazione della domanda di sostegno, purché non alterino l'impostazione del progetto iniziale.

Pertanto, non saranno ammesse le varianti che intervengono in modo sostanziale sul progetto iniziale e il progetto dovrà mantenere l'obiettivo iniziale prefissato per il quale è stato richiesto il sostegno.

Inoltre, le varianti non possono comportare una modifica dei requisiti, della validità tecnica e della coerenza in base alla quale il progetto è stato ammesso all'aiuto.

Infine, le varianti non possono determinare un aumento dell'importo complessivo della spesa richiesta con la domanda di sostegno; nel caso in cui la necessità di apportare una variante determini un aumento della spesa richiesta rispetto alla spesa finanziabile all'aiuto, la differenza della maggior spesa sostenuta resterà a carico del beneficiario e non potrà essere richiesta a contributo.

Nel caso in cui sia accertato in sede di istruttoria che la variante presentata determini una variazione del punteggio inizialmente attribuito verrà verificato che la medesima domanda resti in posizione utile ai fini del finanziamento.

Per i progetti **annuali** non sono ammesse varianti ai progetti iniziali.

Eventuali sconti ottenuti su voci di spesa ammesse non possono essere richiesti come variante per poter essere riutilizzati.

Non sono considerate varianti i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene e, di norma, gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni

tecniche migliorative purché contenuti nell'ambito del 10% del totale della spesa ammissibile ad aiuto e opportunamente giustificate, quale risultante in esito alle verifiche tecnico amministrative di regolare esecuzione dell'intervento approvato, al netto delle somme riferite alla categoria delle spese generali. Tali variazioni non sono oggetto di comunicazione e verranno valutate solo in fase di verifica della domanda di pagamento.

14. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere presentata:

- Per i **Progetti annuali**:
 - per le imprese che hanno ricevuto entro il 31 maggio 2023 la comunicazione di essere in posizione utile ai fini del finanziamento: entro le ore 13:00:00 del 14 luglio 2023;
 - per le imprese che hanno ricevuto successivamente al 31 maggio 2023 la comunicazione di essere in posizione utile ai fini del finanziamento: entro le ore 13:00:00 del 21 agosto 2023;
- Per i **Progetti biennali**: a partire dal 16 ottobre 2023 ed entro le ore 13:00:00 del 29 marzo 2024, tenuto conto di quanto indicato al precedente punto 12.

Tutte le domande di pagamento dovranno essere inoltrate al Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione, utilizzando l'applicativo predisposto da AGREA con allegata tutta la documentazione prescritta nell'atto di concessione. Si anticipa che verrà richiesta a supporto della documentazione tecnico amministrativa, documentazione fotografica riguardante le fasi di esecuzione del progetto - in particolare per quanto riguarda le opere non ispezionabili – e relative al progetto concluso.

Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa vigente.

La rendicontazione dovrà essere supportata dai seguenti documenti:

- nel caso in cui la realizzazione di tutto o parte del progetto sia soggetta a Permesso di costruire o alla presentazione di una S.C.I.A. alla domanda di pagamento saldo dovrà essere allegata la Segnalazione di conformità edilizia e agibilità corredata dalla relazione tecnica di asseverazione e dalla ricevuta di consegna rilasciata dall'Ente competente;
- nel caso in cui la realizzazione di tutto o parte del progetto sia soggetta alla presentazione di una C.I.L.A. alla domanda di pagamento saldo dovrà essere allegata la Comunicazione di fine lavori corredata dalla relazione tecnica di asseverazione e dalla ricevuta di consegna rilasciata dall'Ente competente;
- nel caso di serbatoi o altri interventi *aventi rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici* dovrà essere allegata l'attestazione di presentazione all'Ente competente della richiesta di rilascio dell'autorizzazione sismica;
- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa; saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba).

Si specifica inoltre che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente Programma Operativo e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale (domanda a saldo), fatti salvi gli oneri relativi ad investimenti immateriali quali onorari di professionisti e consulenti;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo ed oltre la data di presentazione della domanda di sostegno;
- le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo con l'utilizzo di un conto corrente intestato al beneficiario stesso.

Si sottolinea che, a seguito dell'entrata in vigore della fatturazione elettronica, sulle fatture dovrà essere riportato la dicitura "Reg. (UE) n. 1308/2013 art. 50) – OCM vino investimenti (PNS) campagna 2022/2023 e/o il Codice Unico di Progetto (CUP), se già comunicato. In assenza della dicitura e/o del CUP, se comunicato, la fattura non sarà considerata ammissibile.

Tutti i beni acquistati, riconducibili al progetto ammesso all'aiuto, devono essere identificati mediante un contrassegno indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti il riferimento del "Regolamento (UE) n. 1308/2013 – art.50 – PNS Misura Investimenti e la campagna di riferimento 2022/2023" tale identificazione è a carico del beneficiario che dovrà apporre il contrassegno entro il termine di presentazione della domanda di saldo.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha inoltre l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Verranno inoltre svolti i necessari controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".

A tal fine, come precisato nella circolare del Responsabile del Servizio Competitività delle aziende agricole ed agroalimentari con nota n. prot. PG.2018.0557557 del 31 agosto 2018, dovranno risultare debitamente inserite nel Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive della CCIAA e dei conviventi, regolarmente acquisite al protocollo regionale.

15. LIQUIDAZIONE ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI

Il sostegno è versato una volta stabilito che l'intera operazione oggetto della domanda di sostegno è stata completamente realizzata e sottoposta a controlli amministrativi e in loco.

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari. Gli atti di liquidazione sono assunti dalla Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

I beneficiari che hanno optato per un progetto con durata biennale dovranno presentare obbligatoriamente una domanda di pagamento-anticipo, attraverso il sistema SIAG di AGREA, corredata da specifica garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore di AGREA rilasciata da soggetti autorizzati per un importo pari al 110% dell'importo anticipato.

La garanzia fidejussoria deve essere conforme allo schema predisposto da AGREA scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet dell'Agenzia.

Detto anticipo è fissato nella percentuale dell'80% del contributo assentito e definito nell'atto di concessione ovvero rideterminato in base alla comunicazione di cui al punto 11.

La domanda di pagamento anticipo dovrà essere presentata tassativamente entro il 31 agosto 2023; la mancata presentazione della domanda di pagamento anticipo entro il termine sopra indicato farà decadere la domanda di sostegno e comporterà l'applicazione delle penalità di cui al punto 19.

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari sarà effettuata solo a seguito dell'esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente all'operazione / intervento secondo le modalità indicate nel precedente paragrafo e nel singolo atto di concessione.

Resta fermo che – in caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto – gli aiuti concessi saranno oggetto di revoca.

16. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al punto 10. afferenti alle dichiarazioni contenute nelle domande di sostegno, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) amministrativi sulle domande di pagamento, finalizzati a verificare che i documenti di spesa attestanti il pagamento di beni e servizi da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso e che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- b) in loco, prima dell'effettuazione del pagamento, per verificare la corretta realizzazione dell'investimento;
- c) "ex post", per verificare il mantenimento di eventuali impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

Restano ferme le specifiche disposizioni previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

17. RINUNCE

Fino alla data di adozione dell'atto di concessione i richiedenti possono presentare formale rinuncia senza incorrere in sanzioni.

La rinuncia deve essere presentata al Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: agrsai1@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le istanze di rinuncia alla realizzazione del progetto inoltrate successivamente all'adozione dell'atto di concessione dell'aiuto ed entro il sessantesimo giorno antecedente al termine di scadenza della presentazione delle domande di pagamento a saldo, comportano, oltre alla revoca del contributo, l'impossibilità di accedere agli aiuti previsti dal Programma Operativo nell'anno successivo.

Le istanze di rinuncia che pervengono oltre il sessantesimo giorno antecedente al termine di scadenza della presentazione delle domande di pagamento a saldo o la mancata presentazione della domanda di pagamento, comportano, oltre alla revoca del contributo, l'impossibilità di accedere agli aiuti previsti dal Programma Operativo nei tre anni successivi.

18. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2021 o dall'art. 69 della legge n. 238/2016.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata quinquennale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 15/2021 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

19. REVOCHE E SANZIONI

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1149/2016 come modificato dal Regolamento (UE) n. 374/2021, se i controlli dimostrano che non è stato possibile eseguire tutte le azioni contenute in un progetto approvato a causa di forza maggiore o di circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013, viene corrisposto il contributo per un importo corrispondente alle singole azioni realizzate.

Al di fuori dei casi sopra descritti, se i controlli dimostrano che l'intero progetto non è stato completamente realizzato ma che l'obiettivo generale è stato comunque raggiunto, viene corrisposto il contributo per un importo corrispondente alle singole azioni realizzate decurtato dell'importo del contributo corrispondente alle azioni non realizzate.

I contributi concessi, anche se già erogati, sono interamente revocati qualora il soggetto beneficiario:

- nel caso di progetti biennali non rendiconti, entro il termine stabilito, almeno il 30% dell'importo del progetto approvato;
- non presenti la domanda di pagamento saldo e di anticipo entro i termini prescritti;
- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi un progetto difforme da quello autorizzato;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo e/o nell'atto di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi e le finalità in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente punto 18) fatto salvo quanto previsto dall'articolo 9, della L.R. n. 15/2021;

- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione a riconoscere benefici non dovuti.

In caso di revoca del contributo si procede, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 15/2021, al recupero delle somme percepite indebitamente, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di due punti a titolo di sanzione amministrativa.

Nel caso in cui la revoca riguardi un progetto biennale che ha già ottenuto l'erogazione dell'anticipo, anche se determinata da rinuncia, si procederà all'incameramento completo della fidejussione prestata (pari al 110% dell'anticipo versato), e all'esclusione dagli aiuti previsti dal Programma operativo nei tre anni successivi, senza l'applicazione delle sanzioni dell'art. 9 della L.R. n. 15/2021.

Relativamente ai progetti biennali, qualora il contributo determinato a saldo sia inferiore all'anticipo già erogato, a seguito di rendicontazione parziale o in esito all'istruttoria sulla domanda di pagamento, si procederà al recupero delle maggiori somme erogate, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di due punti a titolo di sanzione amministrativa, così come previsto all'art. 9 della L.R. n. 15/2021, nonché, se dovute, all'applicazione delle riduzioni previste dal presente paragrafo.

Restano ferme le previsioni di cui all'art. 6 del D.M. n. 911/2017 in ordine alle ulteriori penalità.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'eventuale esclusione dalle agevolazioni.

20. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo è la Posizione organizzativa "Aiuti agli investimenti nel settore vitivinicolo" del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna.

21. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza e alle disposizioni di AGREA.

Per informazioni è possibile contattare:

Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel.: +39.051.5274319/4512

PEC agsai1@postacert.regione.emilia-romagna.it

SCHEDA DI RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA**RICHIEDENTE:**

RAGIONE SOCIALE

--

In qualità di impresa che svolge la propria attività nella:

Tipo attività	barrare
produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;	
la produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistate o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;	
l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno;	
la produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.	

Il richiedente è:	barrare
imprese agricola di base che effettua la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione delle proprie produzioni, come attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni;	
imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da terzi.	

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente, per le aziende agricole occorre inoltre specificare i terreni a vigneto posseduti al momento di presentazione della domanda di sostegno.

Installazioni esistenti.

Titolo del progetto.

Descrizione del progetto (descrivere scopi e natura dell'investimento).

Ubicazione dell'investimento previsto:

Via _____ Loc. _____

Comune _____ Prov. _____

Dati catastali: mappale _____ foglio _____ particella _____ sub _____

Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

Costruzione / Ristrutturazione di immobili		
	€	
	€	
Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature specifici in funzione dell'attività di trasformazione e/o commercializzazione		
	€	
	€	
Arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali		
	€	
	€	
TOTALE PARZIALE	€	
Spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti (max 5%)	€	
TOTALE GENERALE	€	

Nel caso l'investimento venga realizzato in diverse unità aziendali occorre suddividere gli investimenti nelle varie unità aziendali

Provenienza (in percentuale) delle materie prime agricole utilizzate.

Descrizione dei vantaggi economici derivanti a seguito della realizzazione del progetto.

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO DEL PROGETTO

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
Opere edili ed affini p.d.							
1	Computo metrico estimativo del _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Computo metrico estimativo del _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Opere edili e affini complementari, strutture prefabbricate, ecc							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Impianti fissi (elettrico, termico, idrico, ecc)							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Impianti specifici							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	

2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Macchinari, attrezzature, arredi:							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Siti Internet							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Software							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
Spese generali							
1	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	
2	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	Ditta _____ N prev _____ Data prev _____ Data richiesta _____	€	

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

TIMBRO E FIRMA DI TECNICO ABILITATO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Art.46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI SOLIDITA'
ECONOMICA AZIENDALE
(NEL CASO DI IMPRESE INDIVIDUALI E SOCIETA' DI PERSONE)**

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (___) il ___/___/____,
C.F. _____ e residente a _____ (___), in via/p.zza
_____ n.____, in qualità di _____

**DICHIARA E ATTESTA
(art. 47 d.p.r. 28/12/2000 n. 445)**

l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e la sussistenza di un normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità.

Tali dati sono desumibili dai dati riportati nella denuncia dei redditi allegata.

(timbro e firma)

Il dichiarante

N.B.: La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art.38 del D.P.R. n. 445/2000.